

**- Una voce contro  
Arietti in piazza Bra «Parità di tutti i diritti»**

Laurella Arietti, candidata sindaco per la lista «Verona cambiare si può!» trasforma il suo comizio in piazza Bra in un «contro Family-day» (nella foto Marchiori). La transessuale in corsa per palazzo Barbieri chiede «un municipio laico per la parità dei diritti di tutti i tipi, religiosi, sessuali, di identità; parità per i migranti e per i socialmente deboli». Secondo Laurella è necessario un cambiamento radicale «perché una società che non mette al centro la persona è una società zoppa». E attacca l'istituzione del Family day che considera un «ritorno indiscriminato alla famiglia cosiddetta naturale che di naturale non ha niente e mette i gruppi di persone gli uni contro gli altri». La candidata ricorda gli ultimi tragici fatti di cronaca a danni di transessuali, «giovani massaccate di botte per colpa di una dilagante omofobia», oppure il caso del ragazzino di 16 anni «indotto al suicidio perché additato come omosessuale». E aggiunge: «Urge cambiare questa società, a Roma sfilano le persone che sono contro i transessuali e gli omosessuali, una messa in scena con collegamenti istituzionali che cerca di riaffermare il potere sulle menti e sulle coscienze». E per Laurella cambiare si può, proprio a partire da Verona. Tra le sue idee per migliorare la città, anche interventi urbanistici per impedire «ulteriori cementificazioni». (g.c.)